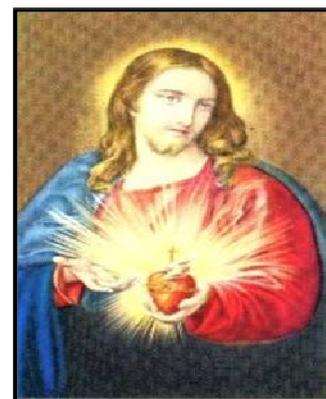




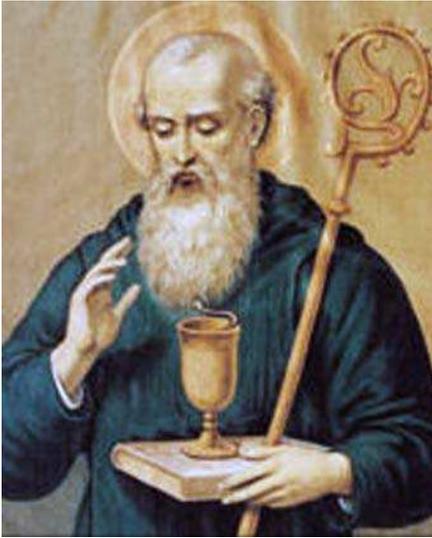
Calendario e orari delle cerimonie religiose: - mese di Luglio 2016 -

01-Primo venerdì del mese:
Moltissime anime abbracciano questa pratica della Santa Comunione nel Primo Venerdì del mese per il fatto che, tra le promesse che Gesù fece a S. Margherita Maria, vi è quella con la quale **Egli assicurava la penitenza finale** (cioè la salvezza dell'anima) a chi **per nove mesi consecutivi**, nel Primo Venerdì, **si fosse unito a Lui nella Santa Comunione**.



| | |
|---|--------------------|
| 03– Domenica –XIV del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 10– Domenica –XV del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 17– Domenica –XVI del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 24– Domenica –XVII del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 31– Domenica –XVIII del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |

Ricordiamo alcuni Santi a noi cari che ricorrono nel mese di Luglio



11-Lunedì: San Benedetto abate,
Patrono d' Europa: San Benedetto, abate, , nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica nella regione di Subiaco, raccogliendo intorno a sé molti discepoli; spostatosi poi a Cassino, fondò qui il celebre monastero e scrisse la regola (**Non antepongano a Cristo assolutamente nulla**) che tanto si diffuse in ogni luogo da meritargli il titolo di patriarca dei monaci in Occidente. Si ritiene sia morto il 21 marzo.

16-Sabato: Beata Vergine Maria del Monte Carmelo:

La festa liturgica della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo o anche del Carmine fu istituita per commemorare l'apparizione mariana che il presbitero inglese Simone Stock asserì essere avvenuta il 16 luglio 1251 (giorno della celebrazione), durante la quale questi avrebbe ricevuto dalla Vergine uno scapolare e la rivelazione di privilegi connessi alla sua devozione.

Lo scapolare consiste in una striscia di stoffa con apertura per la testa, pendente sul petto e sul dorso. Viene portato anche a scopo devozionale (piccolo scapolare o abitino) in onore della Vergine Maria, di Santi, o di particolari devozioni.

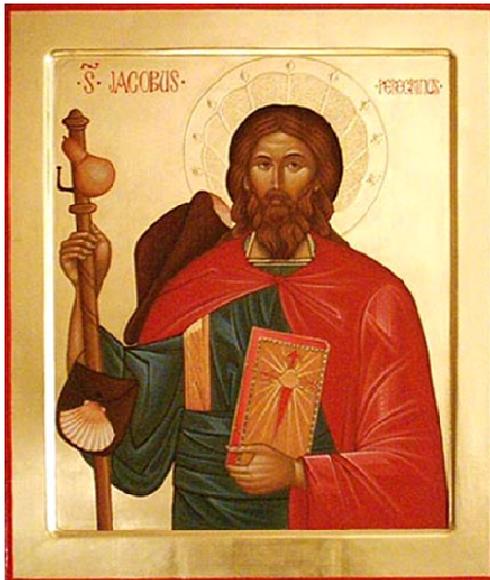


22-Venerdì: Santa Maria Maddalena:

Secondo la tradizione, era una delle tre Marie che accompagnarono Gesù anche nel suo ultimo viaggio a Gerusalemme, dove furono testimoni della crocifissione.

Maria rimase presente anche alla morte e alla deposizione di Gesù nella tomba per opera di Giuseppe di Arimatea.

25-Lunedì: San Giacomo apostolo:



Giacomo viveva, e probabilmente vi era nato, a Betsaida, una località galilaica sita sul lago di Gennesaret.

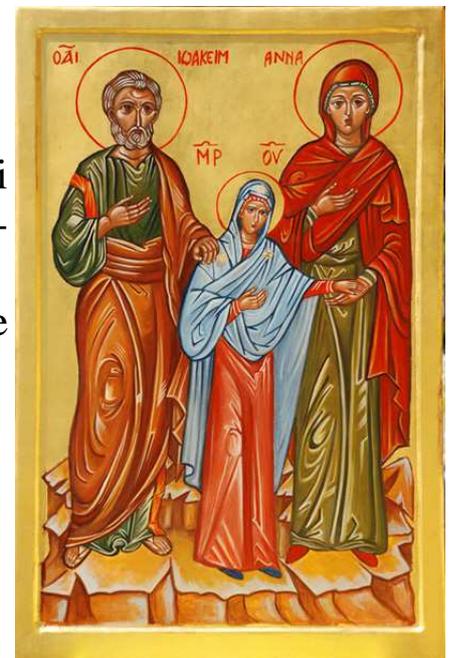
Era pescatore sul lago di Tiberiade insieme al padre, Zebedeo; sua madre era Salomee aveva (almeno) un fratello, Giovanni. Insieme agli altri apostoli, Giacomo e Giovanni accompagnarono Gesù durante la sua vita pubblica.

Con Pietro fu testimone della trasfigurazione, della resurrezione della figlia di Giairo e dell'ultima notte di Gesù al Getsemani.

26- Martedì: Santi Gioacchino e Anna:

A memoria dei santi Gioacchino e Anna, genitori dell'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio, i cui nomi sono conservati da antica tradizione cristiana.

Sant'Anna è invocata come protettrice delle madri e delle partorienti.



Due giganti della carità: Don Bosco e Antonio di Padova



Hanno fatto dell' Italia terra di Santi e li ricordiamo nel bicentenario della nascita di don Giovanni Bosco (1815-1888), fondatore dei Salesiani, passò per Padova, proveniente da Lonigo Vicenza nell' ottobre del 1865. Celebrò messa in cattedrale e visitò la Basilica del Santo in forma privata. Si prodigò a favore dei giovani , soggetti, in un secolo di scarse risorse economiche ed educative a gravi disagi e non pochi rischi.

Ogni santo è un capolavoro dello Spirito di Dio che, estraendo dal materiale grezzo (la natura umana) opere straordinarie e irripetibili come riscontriamo nel confronto tra Antonio di Padova (1195-1231 religioso francescano) e Giovanni Bosco.

In entrambi, ad esempio, fu grande la passione educativa, grandi formatori del popolo cristiano e maestri delle cose di Dio (teologia) dei suoi confratelli. Significativo fu anche in entrambi il dinamismo pastorale che portò S. Antonio alla predicazione quotidiana nel tempo di Quaresima (il Quaresimale seguita dall' amministrazione del sacramento della Penitenza e don Bosco a riservare non poco del suo tempo ad ascoltare le confessioni dei ragazzi. E ancora avevano il coraggio di affrontare i potenti del tempo che potevano decidere la sorte delle persone, avendo sempre a cuore il bene specialmente della cara gioventù. Quando don Giovanni Bosco nel giorno dell' Immacolata del dicembre del 1859 ebbe l' intuizione di un istituto di religiosi dediti all' educazione e alla cura dei giovani, soprattutto dei più poveri, non tutte le porte si aprirono per aiutarlo. Don Bosco capì che gli oratori per ragazzi di entrambi i sessi potevano essere assieme ai loro genitori potevano migliorare una crescita globale della persona : cultura, abilità manuali, fede, gioco e divertimento.



Quando lo stato italiano decretò la soppressione degli ordini religiosi, fu lo stesso ministro a suggerire di fondare non un istituto religioso, ma una società di beneficenza. Nasce così la Società di San Francesco di Sales, da cui deriva il proprio nome i salesiani. Anche san Domenico Savio fu un giovane frequentatore degli oratori salesiani (morì quindicenne) e ad un amico che gli chiedeva com' è lo stile dell' ambiente che frequentava, lui gli rispose: *"Noi qui facciamo consistere la santità all' essere molto allegri"*. In un tempo come il nostro, che dicono orfano di madri e padri, cioè di adulti capaci di educare responsabilmente le nuove generazioni nella loro crescita umana e religiosa, abbiamo bisogno tutti di tornare a credere e investire nell' educazione.

L'essenza della pedagogia di don Bosco è **capire i giovani**, prenderli per il loro verso e guidarli con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buoni cristiani ed onesti cittadini". Tre erano i cardini del metodo educativo di don Bosco: ragione, religione, amorevolezza.

"Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù. Volete fare una cosa divina? Educate la gioventù. Anzi questa, tra le cose divine, è divinissima".

La giungla nella quale viveva Tarzan non era molto diversa della nostra società: frenetica, a volte pericolosa, spesso suggestiva, densa di prede e predatori, di mammiferi deliziosi e di felini senza scrupoli.

Proverbi del mese

"Dio nus uardi simpri dal sut, ma fra lis Madonis piês di dut"

Dio ci preservi sempre dal tempo secco, ma tra la Madonna del Carmelo (16 luglio) e la Madonna Assunta (15 agosto) è peggio di tutto.

"Cuant che la polente e je pizzule, ten la tô fete in man"

Quando la polenta è piccola, tieni la tua fetta in mano

"Cjacadâ senza pensâ... al è come tràì senza smicjâ"

Parlare senza pensare ... è come sparare alla cieca



Rinnoviamo gli auguri a

NELLY BOREAN e

LIDIO QUATTRIN

Che hanno festeggiato il

45° anniversario di matrimonio

12 Giugno 1971 - 12 Giugno 2016

**Fino qui il Signore vi ha condotto,
Che continui a benedire la vostra unione.**

La conferma del giuramento di amore, lealtà, rispetto, pazienza e comprensione, chiedendo a Dio e a tutti coloro che li amano di essere testimoni di quelle promesse.

Così come Maria e Giuseppe "insegnano con la loro vita che il matrimonio è un'alleanza tra l'uomo e la donna, alleanza che impegna alla reciproca fedeltà e poggia sul comune affidamento a Dio. Alleanza così nobile, profonda e definitiva da costituire per i credenti il sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa"

La gentilezza di un nostro paesano ci permette di riflettere ulteriormente sull'esistenza della vecchia mura .

Questa vecchia riproduzione ci ricorda la mura famosa per Murlis e si nota anche il manto stradale non ancora asfaltato, era l'anno 1954.

Da notare inoltre che in questa occasione erano stato formati degli archi di rami verdi e bandierine colorate di traverso della carreggiata: questo di solito avveniva in occasione dell'entrata in paese del Cardinale Celso Costantini per beneficiare delle vacanze estive.

Se poi analizziamo anche l'abbigliamento di questo nostro paesano si può definire che la moda di quel periodo rispecchiava quasi l'attuale: calzoni corti e giacca attillata. La realtà invece è un'altra: le risorse economiche di quel momento non permettevano di cambiare vestiti ogni stagione, ma invece venivano acquistati di qualche taglia più grande per poi usarli con ordine e cura per diversi anni, fino all'impossibilità di indossarli per ridotte dimensioni.



Il quartése

Nella storia del diritto, onere reale, d'incerta origine, corrispondente alla quarantesima parte dei frutti raccolti: sembra sia derivato dalla divisione delle decime dominicali vescovili in quattro parti (da cui il nome equivalente di quarta), di cui una era riservata al vescovo, una seconda ai poveri, una terza era destinata alla manutenzione della chiesa e la quarta spettava al clero per il suo sostentamento.

La decima nella Bibbia.

Nella Bibbia, la decima era una tasse imposta sugli agricoltori ed allevatori di bestiame della decima parte dei prodotti del suolo e del gregge per sostenere i Leviti (servitori del tempio) e i sacerdoti.

Alcuni affermano che la decima era già praticata in tempi antichissimi come segno di riconoscenza a Dio dal quale proviene ogni cosa. Non c'è nessun passo della Bibbia che dice che Abramo diede "la decima" parte della sua proprietà a qualcuno. Inoltre, il voto di Giacobbe è il contrario di ciò che alcune denominazioni cristiane insegnano: invece di dare la decima parte della sua proprietà prima di ricevere le benedizioni di Dio, Giacobbe giura che soltanto se Dio l'avrà benedetto e riportato a casa di sua padre, solo allora avrebbe dato la decima a Dio.

In alcuni paesi si pagava la decima in altri il quartese, secondo l'usanza del posto.



Solo tra le persone più anziane si trova chi è in grado di dare significato alla parola "quartese" che fra i giovani è termine privo di qualsiasi riferimento.

Si può senza dubbio affermare che la parola "quartese" non appartiene più al linguaggio corrente, è idioma scomparso. Il significato assegnatole si ricollega solo ad una pratica secondo la quale, con cadenze precise, veniva corrisposta al parroco una certa parte dei prodotti della terra.

Sul "Saraban" da inviare in canonica trovava spazio: una damigiana di vino rosso, una bottiglia di vino bianco per dir messa, un sacco di farina, un sacco di biava, qualche animale da cortile, uova, una forma di formaggio, un salame, un muset, rari i capi grossi. Questa usanza veniva rispettata da ogni famiglia o da gran parte dei parrocchiani che poco si preoccupavano di curare l'entità e il valore della merce consegnata, era tuttavia a una forma di rispetto per il parroco.

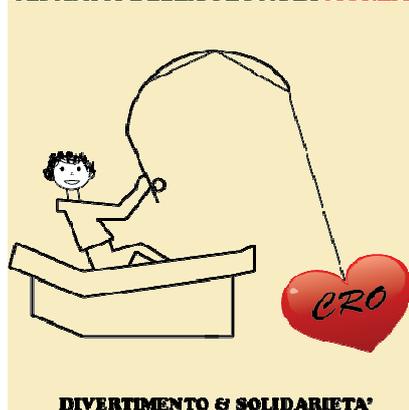
Il nuovo sistema economico, non più legato allo scambio dei prodotti agricoli, ha posto al proprio centro il denaro. Giova ricordare che trova giustificazione sul piano teologico quanto riferito da San Paolo sulla lettera ai Corinzi secondo cui *"Chi serve all'altare partecipa dei proventi dell'altare e chi annuncia professionalmente il Vangelo deve poter vivere del suo annuncio"*.

Nonostante le difficoltà della vita, sulla testa del contadino pendeva sempre il gravame delle tasse: tassa di famiglia, tassa sul bestiame, ecc. Pur tuttavia il contadino conservò sempre la sua dignitosa calma e, nonostante le ristrettezze, non negò mai un pugno di farina ai mendicanti che numerosi bussavano alla sua porta.

Attualmente per sopperire alle spese parrocchiale viene praticato un contributo facoltativo tramite la distribuzione di una busta, che dovrebbe essere concepito come impegno di ciascuna famiglia cristiana e messo in qualche modo in bilancio nella programmazione annuale della destinazione delle risorse.

Con la firma del nuovo concordato (18 febbraio 1984) tra l'allora presidente del consiglio italiano Bettino Craxi e il segretario di stato del Vaticano Agostino Casaroli si stabilì che il sostegno dello Stato alla Chiesa avvenisse nel quadro della devoluzione di una frazione del gettito totale IRPEF (l'otto per mille, appunto), in base alle opzioni espresse dai contribuenti sulla dichiarazione dei redditi. Parte di questa assegnazione è destinata al sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie.

GLI AMICI DELLA PESCA DI MURLIS



Nella giornata di solidarietà del 19/06/2016, Il gruppo **“Amici della Pesca” di Murlis** ha raccolto € 1.300,00 devoluti in beneficenza al C.R.O. di Aviano.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la generosità dimostrata anche quest’anno.

Il Comitato organizzatore

Azienda Agricola
Riondato Denis

Via del Ponte n. 21
Murlis di Zoppola (PN)

vi invita **TUTTI**

Domenica 10 Luglio 2016

dalle 10.00 alle 18,00 alla

10° Festa in CORTILE DELLA PATATA



Agli ospiti sarà offerto:
patate fritte
porchetta
frico con patate
e vino a volontà



CIP Via del Ponte n. 21 – Zoppola (PN)

La gazzetta è consultabile anche nel sito internet: www.murlis.it



Redatto da:

Lidia Quattrin

Antonella Bozzo